

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

# MUSEI E SPAZI PER LA SCIENZA

- 5      **INTRODUZIONE**  
Scienza in pubblico
- 7      **INTERVISTA**  
*Antonino Saggio* - Affinità elettive disciplinari
- 13     **FOCUS**  
Frank O. Gehry - Biomuseo Panama
- 27     **I PROGETTI**
- 29     **INTRODUZIONE AI PROGETTI**  
L'architettura è arte o scienza?
- 131    **PORTFOLIO DI PROGETTI STORICI**
- 140    **MAPPA DELLE OPERE**
- 142    **APPARATI**

Le sfide dell'architettura  
04 – Musei e spazi per la scienza

© 2018 RCS MediaGroup S.p.A.

CORRIERE DELLA SERA VARIA  
n. 4 del 12/5/2018  
Direttore responsabile: Luciano Fontana  
RCS MediaGroup S.p.A., Divisione Media  
via Solferino 28, 20121 Milano  
Sede legale: via Rizzoli 8, 20132 Milano  
Reg. tribunale di Milano n. 357 del 28/7/09

ISSN 2532-6430

Corriere della Sera  
Responsabile area collaterali: Luisa Sacchi  
Editor: Giovanna Vitali, Lorenzo Zolfo

La Gazzetta dello Sport  
Responsabile area collaterali: Valerio Ghiringhelli  
Editor: Sara Zappettini

Art direction e realizzazione editoriale: Studio Dispari – Milano  
Relazione con gli studi di progettazione e photo editing: Anna Mainoli  
Introduzione ai progetti e testi a cura di Alessandra Coppa, si ringraziano Claudia Gardinetti e Lavinia Garatti  
Ricerca iconografica: Silvia Russo  
Per la sezione Portfolio di progetti storici si ringrazia Sophia Minocci (disegni)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma  
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione  
scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.  
Tutti i diritti di copyright sono riservati.

## INTRODUZIONE

# SCIENZA IN PUBBLICO

*Mariella Brenna, Ricercatore in Architettura degli Interni e Allestimento, Politecnico di Milano*

Dice bene il titolo di questa pubblicazione: *Musei e spazi per la scienza*, spazi e non solo musei. I musei della scienza hanno continuato nei secoli a rivedere i propri contenuti e obiettivi, con il divenire dei saperi scientifici e delle acquisizioni tecnologiche. Nati in origine come *Wunderkammer*, camere delle meraviglie, dove venivano conservate raccolte di oggetti straordinari a giudizio dei collezionisti per la loro fruizione prima privata e poi aperta al pubblico, hanno a lungo oscillato tra i fini propagandistici delle Esposizioni Universali e un approccio più orientato alla ricerca permanente, fino a creare nuovi modelli di comunicazione e di esposizione, riscontrabili in quelli che si definiscono i centri della scienza (*science center*).

Con l'Exploratorium di San Francisco (il primo e il più noto *science center* americano, fondato nel 1969 dal fisico e educatore Frank Oppenheimer, fratello dell'inventore della bomba atomica, all'interno dell'imponente padiglione costruito nel 1915 per l'esposizione universale che festeggiava la conclusione del canale di Panama), la diffusione della scienza abbandona i caratteri specifici del museo tradizionale per farsi luogo di sperimentazione e di scoperta, aperto al vasto pubblico di tutte le età. L'indottrinamento propagandistico spesso guidato da logiche non disinteressate ha lasciato il posto allo sforzo di coinvolgere il visitatore, trasformandolo da semplice comparsa a primo attore. L'ostentazione degli oggetti straordinari si è tramutata nel desiderio di insegnare attraverso *exhibits*, che coinvolgono i visitatori a livello esperienziale e anche ludico (per imparare anche attraverso le emozioni).

Al centro dell'interesse per i musei della scienza contemporanei si pone il passaggio da «musei degli oggetti» a «spazi delle idee», dove gli oggetti sono contestualizzati in percorsi di scoperta aperti a molteplici e flessibili livelli di fruizione da parte del pubblico.

La doppia anima degli spazi per la scienza contemporanei – quella spettacolare, ludica, comunicativa e quella sperimentale, di ricerca, di approfondimento – è ben rappresentata dai progetti contenuti in questa pubblicazione, quasi tutti *science center* recentissimi, e *in primis* dal Panama Puente de Vida, oggetto del focus, il nuovo Biomuseo progettato da Frank O. Gehry, che si impone come architettura col suo involucro iconico, all'ingresso del rinnovato canale di Panama, e al tempo stesso si pone con le sue esposizioni flessibili sulla biodiversità come centro di ricerca e come risignificazione di un luogo, in dialogo costante col contesto ambientale.